



DOMENICA 26 APRILE 2026

Quarta Domenica di Pasqua - ANNO A
63ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

At 2,14.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

BUON PASTORE

È CHI APRE LA VIA ALLA VITA STRARIPANTE

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». (...) «Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

A quei tempi non c'erano porte che chiudevano gli ovili: era lo stesso pastore che alla sera si sdraiava all'ingresso per non far uscire le sue pecore e per non consentire ad altri di introdursi.

Ladri, briganti, lupi se volevano entrare dovevano vedersela con lui, rimasto a guardia, a far da porta, da cancello. Ladri, briganti e lupi vengono solo per strappare, ferire, spadroneggiare, lasciando ferite e mani e cuore vuoto, impoveriti e rotti, smarriti lungo vicoli ciechi, con in bocca l'amaro della solitudine e della inconsistenza.

Si conoscono, invece, le pecore ed il pastore, lui le conosce una ad una, a ciascuna ha dato un nome e una carezza. E le pecore riconoscono quella voce, una voce che non fa paura.

Riconoscere una voce è fare casa, fare famiglia, è capire le inflessioni, il sussurro, a volte le sgridate: è fiducia che consente di seguire, è speranza in un pascolo dall'erba verde e croccante.

È forse questa la fede? Questo ci sta dicendo oggi Gesù?

Prima ancora che un insieme di riti e regole da seguire, la fede è invece riuscire a distinguere una voce amica, che non ti vuole rubare libertà, desideri, sogni, identità; che non si impone con la sua autorità, ma ti apre la strada. Non trascina, non spinge, non usa il bastone quel pastore: a lui non serve schiacciare o umiliare perché sa che, tra lui e ciascuna delle sue pecore, c'è una relazione, c'è un legame forte. E loro, le pecore, conoscono il suo odore, capiscono le sue parole, gli vogliono bene.

Se ne sta lì, il buon pastore, sulla soglia della nostra vita, là dove vanno e vengono i rischi, i pericoli, le ferite, le scelte, quei lupi che vorrebbero azzannarci alla gola, quei ladri di speranza, di sogni, di amore. Lui sta lì a trattenere il respiro, a vegliare su ognuno e ognuna di noi, a calmare la paura, a dar coraggio e accompagnarci là dove ciascuno è se stesso, ciascuno alla sua casa.

Se ne sta lì, sdraiato proprio nel bel mezzo tra noi e le nostre paure, tra noi e ciò che ci ferisce.

A vegliare, a custodire i nostri passi incerti, i nostri giorni.

E lo fa non per impadronirsene o per invadere, ma per allargare i nostri piccoli orizzonti: una vita straripante, esagerata, così abbondante da non averla mai persino sognata.

E sembra dirci: «Vieni, passa da qui: c'è tanta vita».

don Luigi Verdi



Riprende L'INCONTRO DELLA PAROLA con il Vangelo secondo Matteo con il seguente calendario:

⇒ **Lunedì 27 aprile, ore 20.30**
in canonica Araceli



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

⇒ **Martedì 28 aprile, ore 16.00**
in canonica di Araceli
gruppo A.C. aperto a tutti

SINTESI CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO del 21 aprile 2026



Lo scorso 21 aprile si è riunito, presso il salone di San Francesco, il Consiglio Pastorale Unitario per una sessione interamente dedicata alla Pastorale Giovanile della nostra Unità Pastorale.

Attraverso il dialogo con i rappresentanti del Gruppo Giovani, degli Scout e del Circolo NOI, abbiamo esplorato le sfide e le bellezze dell'educazione oggi, con

l'obiettivo di rendere i nostri oratori e le nostre strutture, luoghi di crescita e accoglienza.

I ragazzi hanno offerto un vibrante stimolo a superare le vecchie consuetudini, manifestando il desiderio di abbattere ogni "bolla" di isolamento per "fare rete" e integrarsi sempre più profondamente nella vita della nostra Unità Pastorale.

È stato un incontro carico di speranza, che ci invita a guardare ai nostri giovani non come a una realtà a sé stante, ma come al cuore pulsante della nostra intera comunità.



⇒ **COS'È L'8xmILLE: UNA FIRMA CHE FA BENE**

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto semplice ma importantissimo, grazie al quale possiamo realizzare migliaia di progetti durante l'anno, in Italia e nel mondo, per sostenere i più deboli e chi è in difficoltà.

⇒ **FAI DIVENTARE LA TUA FIRMA MIGLIAIA DI GESTI D'AMORE**

Se fai la dichiarazione dei redditi oppure sei esonerato dal farla ma hai comunque un reddito, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a istituzioni religiose per scopi religiosi, caritativi, assistenziali, umanitari. L'8xmille è una libera scelta, non è una tassa in più. **Non ti costa nulla, ma è un gesto d'amore che può fare la differenza per migliaia di persone.**

Per informazioni: <https://www.8xmille.it>

IL 29 APRILE AL SAN BORTOLO VEGLIA DI PREGHIERA
PROMOSSA DALLA COMMISSIONE DIOCESANA DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO



Lavorare accanto **il lavoro di cura nella sanità**

Testimonianze, riflessione e preghiera e con il vescovo Giuliano

mercoledì 29 aprile 2026 ore 18.00

Presso l'Ospedale San Bortolo di Vicenza



Il lavoro e l'edificazione della pace è il tema scelto dai Vescovi italiani per il Messaggio in occasione della festa dei lavoratori del prossimo primo maggio.

A Vicenza la veglia diocesana sarà il 29 aprile alle 18 all'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Quest'anno infatti l'attenzione è stata rivolta in modo particolare al mondo del lavoro della cura e della salute, per sottolineare che quanti lavorano in ospedale svolgono un lavoro prezioso con particolare attenzione ai pazienti e ai loro familiari.

Nel loro Messaggio, i Vescovi, dopo aver ripercorso alcune situazioni piuttosto gravi di questo tempo storico, come i diversi conflitti in atto, sottolineano che "il lavoro non può perdere la sua più vera e forte vocazione alla pace, la sua natura profonda di relazione buona tra gli uomini e con la natura. A volte la neghiamo, non la riconosciamo, e trasformiamo «gli aratri in lance». Ma il lavoro continua a chiamarci alla pace: ci ricorda che la guerra è il grande inganno". «Riflettendo sul lavoro come vocazione alla pace e ricordando alcune peculiarità del lavoro sanitario – spiega Lucio Turra, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale sociale, giustizia e pace e salvaguardia del creato – abbiamo pensato che quest'anno la veglia sarebbe stato importante viverla in ospedale». Il riferimento è ai numerosi episodi di aggressioni a danni di operatori ospedalieri che, in particolare a Vicenza, hanno creato molte tensioni nei mesi scorsi, ma anche all'indefesso lavoro di cura e presa in carico che ogni professionista sanitario agisce quotidianamente contribuendo così ad una pacificazione a livelli diversi. «Una vocazione alla pace non significa assenza di conflitti, come si vorrebbe in un mondo ideale – continua Turra – ma si fa carico dei conflitti, li abita cercando di smorzarli o di abitarli nei modi più creativi e meno dannosi per tutti.

È sempre una questione relazionale: più riusciamo a vivere relazioni buone, sane, equilibrate, più siamo in grado di progettare insieme, di avere una dialettica anche vivace, ma soprattutto di non farci del male reciprocamente. Il lavoro dovrebbe costruire, non distruggere. Lavorare accanto significa proprio la capacità di stare, fianco a fianco, in un progetto condiviso».

L'icona scelta è un buon samaritano intento a curare lo sventurato pellegrino incontrato.

Accanto al soccorritore si notano un bambino ed una donna intenti a disegnare un'ambulanza e l'asino, elementi diversi, ma che prestano aiuto, si possono far carico dei problemi che trovano. È una forma di attualizzazione che ricorda come ciascuno possa diventare – continuamente – buon samaritano per altri attraverso l'azione di cura e di collaborazione.

CAMPI ESTIVI 2026

Ragazze e ragazzi di quarta e quinta primaria
ANCHE BAMBINI Di 3^a PRIMARIA

CI SONO ANCORA POSTI DISPONIBILI
a Castelvechio - Casa Regina Pacis
da sabato 20 a sabato 27 giugno 2026

Ragazze e ragazzi delle medie
a Castelvechio - Casa Regina Pacis
da sabato 22 a sabato 29 agosto 2026

Per informazioni chiamare in canonica
ad Araceli 0444 514438

Ragazze e ragazzi di 1^a e 2^a superiore
a Campodalbero

CI SONO ANCORA POSTI DISPONIBILI
da domenica 26 luglio
a domenica 2 agosto 2026

FESTA DELLA MAMMA

MOSTRA DEL GRUPPO "I GIRASOLI" della Parrocchia di San Francesco



CHIESA di CRISTO RE IN ARACELI

Domenica 3 Maggio 2026

orario 9.00-12.30

orario 17,00-20,00

CHIESA di SAN FRANCESCO D'ASSISI

Sabato 9 Maggio 2026

orario: 17.00-20.00

Domenica 10 Maggio 2026

orario 9.00-12.00

**Il Gruppo Missionario di SANT'ANDREA
per la FESTA DELLA MAMMA**

organizza il MERCATINO

alle porte della Chiesa di Sant'Andrea

Sabato 9 maggio dalle ore 18.00 alle 20.00

Domenica 10 maggio dalle ore 8.00 alle 11.30



TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24